Valli

Forno Di-Verso Dove la pizza ha il sapore di integrazione

S. Giovanni Bianco. Aperto il locale che dà lavoro ai diversamente abili Bis dopo il «Tirolese» di S. Pellegrino

Alcuni dei ragazzi della cooperativa con la sindaca Bonzi

Federico Covelli con una ragazza della cooperativa VALBREMBANAWEB

SAN GIOVANNI BIANCO
GIOVANNI GHISALBERTI

Un «Forno Di-Verso», dal sapore di solidarietà e integrazione. E «dove la diversità diventa un valore», dice lo slogan. È stato inaugurato ieri pomeriggio, in via Boselli a San Giovanni Bianco, la pizzeria d'asporto, gastronomia e bottega di prodotti tipici, allestita dalla cooperativa sociale «I love Val Brembana» di San Pellegrino.

Cooperativa che si occupa dell'inserimento sociale e lavorativo di persone diversamente abili e fragili. Così fa, già da due anni, nel «Tirolese Di-Verso», il ristorante di via De' Medici a San Pellegrino, che è anche torrefazione. Protagonisti sono, e saranno anche a San Giovanni Bianco, i ragazzi diversamente abili della cooperativa. E, come nella filosofia del gruppo, vengono offerti anche prodotti del territorio. «Oggi apriamo a San Giovanni Bianco - ha detto alla presentazione il presidente della cooperativa, Alessandro Adragna -. Volevo ringraziare la comunità che ci ha accolto. La nostra cooperativa include ragazzi speciali e persone fragili. Come fare? Facendogli fare qualcosa. Abbiamo così pensato di unire la pizzeria che c'era prima "Da Kikko", trasformando questo luogo e dando un senso ai prodotti della valle, valorizzando il territorio e soprattutto le persone che ci lavorano. Avremo pizze, focacce, prodotti da forno e del territorio, e gastronomia. Tutto questo servirà a sostenere l'economia della cooperativa». Nel nuovo locale lavoreranno anche Federico (Kikko) Covelli e la moglie Silvia, già titolari della precedente pizzeria.

«Quello che ci interessa fare capire - ha detto Adragna - è che vogliamo creare un legame tra la comunità e i ragazzi. I ragazzi ora sono inseriti nel contesto lavorativo, preparano i prodotti, creano le etichette, ognuno ha una mansione. In ognuno abbiamo trovato un talento che cerchiamo di valorizzare, di modo che siano sempre più attivi nel mondo del lavoro. Per loro è un'opportunità e anche un po' di dignità. E a noi, che siamo partecipi di questo, loro danno molto».

«Con piacere e orgoglio inauguriamo un locale rivisitato - ha aggiunto la sindaca di San Giovanni Bianco, Enrica Bonzi -. È importante, soprattutto oggi, aprire locali nuovi. Grazie alla cooperativa per l'impegno e per aver scelto il nostro paese».

È seguita poi la benedizione del parroco, don Gianluca Salvi: «Buono come il pane, si usa dire... Ecco, il mio augurio è che voi siate una bontà che si diffonde nel paese, con il profumo del pane».Al termine dei discorsi il taglio del nastro, con i ragazzi, il presidente Adragna, gli amministratori comunali, presenti, tra gli altri, il vicesindaco di San Pellegrino, Vittorio Milesi e il consigliere regionale Alberto Mazzoleni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Stato rinuncia alla prelazione sul Grand Hotel

Il Grand Hotel di San Pellegrino

L'operazione
La Soprintendenza non esercita il diritto a intervenire. Sì alla concessione per la Ekn

Via libera definitivo ieri all'operazione di recupero del Grand Hotel di San Pellegrino. La società Ekn Development, con atto notarile, ha preso atto della rinuncia, da parte della Soprintendenza ai beni architettonici, al diritto di prelazione per un eventuale intervento sullo storico immobile.

La possibilità che lo Stato prendesse il posto della società californiana che si era aggiudicata il bando di recupero indetto dal Comune, era rimasto di fatto l'ultimo tassello mancante.

Eventualità, peraltro, che pareva molto difficile si realizzasse. Trascorsi i 60 giorni previsti da normativa, la società di Ebbie Nakhjavani ha quindi preso atto della rinuncia a esercitare tale diritto. La concessione del Comune diventa così operativa. Ora, quindi, non resta che attendere progettazione definitiva e inizio dei lavori.

Si stima che il nuovo Grand hotel possa riaprire tra quattro anni, tra il 2028 e il 2029. La gestione dovrebbe essere affidata a una catena alberghiera internazionale. Gli alberghi finora realizzati o in via di progettazione del gruppo americano si appoggiano alle catene americane Hilton o Marriott, società che gestiscono alberghi di lusso. La Ekn ha aperto finora negli States quattro hotel, altrettanti ne ha in via di realizzazione o progettazione, sempre negli Stati Uniti.

Il progetto del gruppo californiano dello storico hotel liberty di San Pellegrino, chiuso dal 1979, prevede – grazie a un investimento da 64 milioni di euro – la realizzazione di 118 camere, spa rivoluzionaria, piscine, giardini, una sala conferenze nel sottotetto. Pagherà un affitto di 10mila euro l'anno, la gestione per 99 anni (la proprietà resta del Comune).

«Poste poco sicure» La Cgil chiede il cambio di sede

Pradalunga
Il funzionario Esposito: «Violati standard igienici» La sindaca Valoti: «Ufficio datato ma dignitoso»

L'ufficio postale di Pradalunga

«La moquette è annerita e rigonfia, mai sanificata. Ci sono muffa e infiltrazioni, escrementi di volatili nel bagno, insetti. Il tutto in ambienti frequentati quotidianamente da lavoratori e utenti». A porre l'attenzione sulla situazione dell'ufficio postale di Pradalunga è il funzionario sindacale Alessandro Esposito, della Slc Cgil di Bergamo, che ha effettuato un sopralluogo in via San Martino 18 e inviato una segnalazione alle autorità competenti e a Poste Italiane, chiedendo un intervento urgente e, soprattutto, «il trasferimento dell'ufficio in una sede più adeguata, sicura e rispettosa della dignità di lavoratori e cittadinanza».

Tra le criticità rilevate, fanno sapere dal sindacato, ci sono la pedana per disabili guasta da mesi, la parte inferiore del tetto che presenta distacchi d'intonaco, l'ingresso che resta costantemente aperto causando disagio termico, e l'archivio che è raggiungibile solo tramite una scala interna in pessime condizioni. In queste condizioni, ha evidenziato inoltre la Slc Cgil di Bergamo, «la struttura non è nemmeno idonea a ospitare un Postamat, servizio fondamentale per la comunità locale». «La situazione è intollerabile e viola i più basilari standard di sicurezza e igiene - ha aggiunto Esposito –. Non è accettabile che nel 2025 si possa lavorare in queste condizioni».

Interpellata sulla questione, la sindaca di Pradalunga, Natalina Valoti, ha dichiarato che «l'ufficio postale presente nel nostro paese è datato e bisognoso sicuramente di interventi di ammodernamento, ma da utente posso affermare che è sicuramente dignitoso e la situazione non è così critica. Non mi sono mai arrivate segnalazioni di problemi da parte dei cittadini e nemmeno da parte dei dipendenti».

D. Am.

Turismo delle radici nei borghi «Un'opportunità strategica»

Il convegno
Oggi alla Fiera di Bergamo, nell'ambito di Agritravel Expo, l'evento organizzato da Confcommercio

L'evento alla Fiera di Bergamo

Il turismo delle radici come «opportunità strategica» per i piccoli borghi – per rafforzare il legame con le comunità di origine sparse nel mondo – sarà messo al centro di un convegno in programma per oggi nel contesto di Agritravel Expo: Confcommercio Bergamo, dopo aver organizzato un primo convegno dedicato a questo tema nell'ottobre scorso nella propria sede, ha pensato a un secondo appuntamento in cui saranno approfonditi i risultati di un'indagine condotta tra i bergamaschi all'estero, realizzata in collaborazione con l'Ente Bergamaschi nel Mondo. Alle 14.30, negli spazi della fiera di via Lunga, dopo i saluti istituzionali, Riccardo Grassi, Head of Research Swg, presenterà la ricerca sui bergamaschi all'estero, oltre a fare il punto sull'evoluzione del quadro delle aspettative; Letizia Sinisi, esperta di cultura e turismo delle radici, farà il punto su «La bussola dei viaggi identitari: il valore del turismo delle radici tra memoria e futuro»; Antonio Carminati, direttore Centro studi Valle Imagna, parlerà del progetto «Le storie in un atlante: il patrimonio dell'emigrazione bergamasca». La parola passerà poi agli studenti dell'Università di Bergamo, con il contributo della laureanda Alessandra Brucchieri, con una tesi sul caso della Valle di Scalve come opportunità per il territorio.

Confcommercio Bergamo, insieme ad altre dieci Confcommercio di diverse regioni italiane, sarà presente in fiera con un stand dedicato proprio al Turismo delle radici. «Bergamo si presta ad essere un laboratorio di sperimentazione importante», commenta Giovanni Zambonelli, presidente Confcommercio Bergamo.

Francesco Ferrari